

EPISODIO DI CROCE DI CASALECCHIO DI RENO 03.11.1944

Compilatore della scheda: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Croce	Casalecchio di Reno	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 10/10/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
					1	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Ignoto*, circa 30 anni. Militare in convalescenza.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

A partire dai primi giorni di ottobre del 1944 una serie di rastrellamenti tedeschi, prevalentemente volti alla raccolta di manodopera e alla repressione della Resistenza, e condotti da reparti della 16ª divisione Waffen-SS Reichsführer-SS, responsabile della strage di Monte Sole (BO), interessò la zona di Sasso Marconi, Monte San Pietro, Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Anzola dell'Emilia (BO). Durante il rastrellamento dell'8 ottobre 1944 a Casalecchio, nei pressi del cavalcavia, due carristi della 16ª fermarono un autocarro a bordo del quale si trovavano dei partigiani che aprirono il fuoco e uccisero i due tedeschi. Come immediata misura di ritorsione il farmacista di Casalecchio Clemente Cocchi fu fermato da un SS, portato nei pressi del cavalcavia e ucciso (v. Episodio di Casalecchio di Reno (BO), 8 ottobre 1944). Alcuni uomini rastrellati, fra cui il religioso Ugo Romiti, furono condotti al cavalcavia, fatti inginocchiare davanti ai corpi dei due militari tedeschi e minacciati di fucilazione. Dopo più di un'ora furono fatti proseguire per

Bologna, dove, con altri rastrellati il giorno 8 e nei giorni successivi, vennero rinchiusi alle Caserme Rosse da cui alcuni furono deportati nel Reich come forza lavoro.

L'8 ottobre e nei giorni seguenti altre persone caddero vittime dei tedeschi durante le operazioni di rastrellamento nella zona: Celso Nascè fu ucciso a Ceretolo (v. Episodio di Ceretolo (BO), 8 ottobre 1944), Giuseppe Rossi a Riale (v. Episodio di Riale (BO), 8 ottobre 1944), il frate carmelitano Mario Ruggeri fu ucciso sulla strada di Tignano (v. Episodio di Monte Cervo (BO), 8 ottobre 1944), Virgilio, Maria e Isabella Ceretti furono uccisi a Rasiglio in una delle case che aveva funzionato come base per i partigiani (v. Episodio di Rasiglio (BO), 9 ottobre 1944); Ignazio Augi fu ucciso a Lavino di Zola Predosa (v. Episodio di Lavino di Zola Predosa (BO), 10 ottobre 1944), Giuseppe Monari a Tombe di Zola Predosa (v. Episodio di Tombe di Zola Predosa (BO), 13 ottobre 1944), Alma Battistini a Rigosa di Zola Predosa (v. Episodio di Rigosa di Zola Predosa (BO), 14 ottobre 1944), Natale Mongiorgi a Gessi di Zola Predosa (v. Episodio di Gessi di Zola Predosa (BO), 17 ottobre 1944). L'episodio più efferato di quei giorni fu la strage del cavalcavia di Casalecchio: il 10 ottobre 1944 13 uomini, in maggioranza partigiani, catturati nella zona di Rasiglio di Sasso Marconi dove l'8 ottobre vi era stato uno scontro fra i rastrellatori tedeschi e i partigiani della 63ª brigata Garibaldi Bolero, furono portati nella piazzetta adiacente al cavalcavia legati con del filo di ferro ai pali, agli alberi e ai cancelli attorno alla piazza per le mani, per i piedi e per il collo e poi uccisi e lasciati esposti nella piazza per alcuni giorni a scopo terroristico.

Durante il rastrellamento nella zona di Casalecchio il 10 ottobre 1944 i tedeschi avevano prelevato da casa, dove si trovava a letto con la febbre alta, un militare trentenne, in licenza per malattia a causa di una pleurite e, nonostante le sue gravi condizioni, lo avevano obbligato a seguire a piedi gli altri rastrellati sulla via per Bologna sotto la pioggia. Giunti alla Croce di Casalecchio l'uomo non riusciva più a camminare e cadde a terra sfinito dalla febbre e dalla fatica. I tedeschi lo abbandonarono al suo destino.

Modalità dell'episodio:

Indefinita.

Violenze connesse all'episodio:

Rastrellamento e deportazione di civili come manodopera.

Tipologia:

Rastrellamento (volto alla cattura di manodopera).

Esposizione di cadaveri

☐

Occultamento/distruzione cadaveri

☐

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Militari tedeschi, con ogni probabilità appartenenti alla 16ª divisione SS Reichsführer-SS.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Adolfo Belletti, *Dai monti alle risaie. 63ª brigata Garibaldi "Bolero"*, Edizioni Arte Stampe, Bologna, 1968, pp. 48, 58-59, 94-100, 105.

Roberta Mira, *Bologna*, in Luciano Casali, Dianella Gagliani (a cura di), *La politica del terrore. Stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia Romagna*, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli, Roma, 2008, p. 71.

Simona Salustri, *L'autunno nella Resistenza. 10 ottobre 1944, Casalecchio di Reno. La strage, il processo, la memoria*, il Mulino, Bologna, 2011.

- Graziano Zappi "Mirco", *Antifascismo e Resistenza a Casalecchio di Reno*, Casalecchio di Reno, 1988, pp. 199-239, 268-277.

Fonti archivistiche:

--

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

La morte dell'uomo non è certa.

Episodi collegati:

- Episodio di Casalecchio di Reno (BO), 8 ottobre 1944.
- Episodio di Ceretolo (BO), 8 ottobre 1944.
- Episodio di Riale (BO), 8 ottobre 1944.
- Episodio di Monte Cervo (BO), 8 ottobre 1944.
- Episodio di Rasiglio (BO), 9 ottobre 1944.
- Episodio di Casalecchio di Reno (BO), 10 ottobre 1944.
- Episodio di Lavino di Zola Predosa (BO), 10 ottobre 1944.
- Episodio di Tombe di Zola Predosa (BO), 13 ottobre 1944.
- Episodio di Rigosa di Zola Predosa (BO), 14 ottobre 1944.
- Episodio di Gessi di Zola Predosa (BO), 17 ottobre 1944.

VI. CREDITS

Simona Salustri